Le principali decisioni e gli orientamenti dell'ultimo consiglio di amministrazione dell'Unità

Impegno più vasto per il risanamento

Quattro obiettivi per tutto il partito

L'eliminazione del deficit, nell'85 disavanzo ridotto a metà, miglioramenti nei contenuti del giornale e di «Rinascita», la cooperativa

Nell'illustrare come facciamo a parte gli orientamenti e le principali decisioni dell'ultimo Consiglio di amministrazione della nostra editrice è necessario richiamare il nostro programma ed i suoi essenziali obiettivi. Una premessa generale è innanzitutto indispensabile. Gli obiettivi saranno compiutamente, e in tempi utili, raggiunti solo se vi sarà un attivo concorso delle organizzazioni del partito con contributi proporzionali alla loro reale forza. Eguale straordinario concorso deve essere chiesto a quelle migliaia di dirigenti che lavorano nel partito e nelle altre organizzazioni della società o che ci rappresentano nelle istituzioni.

È per l'impegno di migliaia di compagni che il giornale è ancora forte, fra i primi sette quotidiani in Italia, il primo giornale della sinistra in Europa, ma forse è anche vero che non si allarga sufficientemente il numero dei partecipanti, con il rischio che siano sempre gli stessi ad intervenire. Non vorrei, cioè, che vi fosse una parte di militanti ed anche di dirigenti che ritenesse che il sostenere il giornale è un problema delegato ad altri. Al contrario, per i comunisti e tanto più se coprono incarichi nel partito, nelle istituzioni, l'impegno a favore de l'Unità è un atto di coerenza politica, direi un atto dovuto.

Questo concorso, in quanto straordinario, non può essere protratto per un tempo lunghissimo. Ciò non sarebbe né giusto né possibile. Il programma di risanamento, di riorganizzazione e di potenziamento del quotidiano, del settimanale e dell'editrice è infatti previsto per il triennio '85-'87. In questi primi sei mesi abbiamo già avviato molte e nuove azioni ed alcuni coerenti risultati sono stati raggiunti. Con l'aiuto dei compagni il programma potrà essere rispettato uscendo dalle tante difficoltà di questi anni. Non chiediamo in definitiva ulteriori aiuti finanziari per un pozzo di San Patrizio senza fine, né un impegno organizzativo per resistere stentatamente. Tutt'altro! Abbiamo avviato delle azioni in quattro precise e collegate direzioni:

- *risanare definitivamente il passato;*
- *governare la gestione economica dell'anno entro gli obiettivi fissati;*
- *migliorare nei contenuti e nella fattura il giornale e il settimanale;*
- *ampliare la proprietà del nostro quotidiano e del settimanale. Un giornale che non sia solo «politicamente» di tutti, ma sia una «proprietà» vissuta e cooperata dai suoi lettori.*

Vediamo più in dettaglio questi impegni:

a) **Risanare il passato,** *cioè azzerare in due anni le perdite accumulate o almeno ridurle drasticamente annullando finalmente nel terzo anno l'eventuale residuo. Occorre toglierci di dosso questo peso soffocante. Per fare ciò è assolutamente indispensabile realizzare quest'anno e nell'anno prossimo gli obiettivi della sottoscrizione straordinaria, in cartelle, di dieci miliardi. Con la sottoscrizione '85 siamo in ritardo a causa degli impegni elettorali che hanno largamente assorbito l'iniziativa del partito. Abbiamo sinora raccolto settecento milioni, un quindicesimo dell'obiettivo, ma una larga parte di questi milioni derivano come coda della sottoscrizione dell'anno scorso, che per molti compagni è proseguita ininterrottamente. Per raggiungere pienamente il risultato o superarlo bisogna riattivare anche quest'anno tutte quelle iniziative straordinarie sperimentate l'anno scorso, compreso l'allungamento delle feste dell'Unità con giornate dedicate interamente al giornale ed al settimanale: giornate di sostegno possibilmente non sempre in coda alla festa.*

Quest'anno, per sanare il passato prevedevamo anche entrate per cinque miliardi da conseguire con le iniziative editoriali. Intanto è importante completare la vendita del volume su Enrico Berlinguer, «Il libro dell'anno», una iniziativa innanzitutto politica, unanimemente apprezzata. Altre iniziative sono in ogni caso necessarie, esse sono già allo studio ed in programma.

b) **Governare inflessibilmente i risultati della gestione economica di quest'anno.** *Ciò sta già avvenendo. Siamo impegnati a dimezzare il disavanzo subito l'anno scorso, un disavanzo che era enorme, insopportabile e già ricorrente da più di cinque anni.*

I primi cinque mesi del 1985 confermano questa importante possibilità. Ma per raggiungere questo obiettivo occorre, come propone il Consiglio di amministrazione, estendere, a tutto il paese, il giornale a mille lire alla domenica e aumentare ancora gli abbonamenti. Vi sono molte possibilità per allargare il numero degli abbonamenti sostenitori. Questo aiuto deve essere dato da tutti i compagni eletti nelle istituzioni e deve essere allargata l'area degli abbonamenti sostenitori fra i compagni che lavorano nella cooperazione, nel sindacato, nell'artigianato e fra i tecnici. Questo ulteriore sforzo non è chiesto, lo ripeto, per sopravvivere o resistere, bensì per rendere più forte e più adeguato il nostro giornale.

c) **Continuare a migliorare decisamente e rapidamente l'Unità.**

È questa, infatti, sempre più non solo una esigenza di vita e di affermazione del quotidiano ma anche il segno della vitalità e di una rinnovata capacità del nostro partito. In questi mesi si è visto quanto il giornale sia indispensabile e necessario. Esso è il veicolo più valido e più sicuro per le nostre proposte politiche, per la nostra identità di partito, per la sua funzione di informazione.

Una voce che deve essere più chiara e più precisa, la voce dei nostri militanti ma anche l'espressione di ciò che si pensa e si vuole nella società.

d) **Trasformare la proprietà della nostra editrice.** *Ricapitalizzandola con l'adesione finanziaria e di partecipazione di migliaia di nuovi soci. Fare sì che oltre alla Direzione, al Comitato Centrale, ai Comitati regionali ed alle Federazioni, attraverso la Cooperative soci, siano resi protagonisti i nostri lettori, con lo scopo di ottenere un radicamento e una rinnovata e programmata partecipazione degli abbonati, lettori e sottoscrittori.*

Ripeto, queste quattro direzioni di marcia sono un programma non del domani, che è già avviato. Per alcune parti, però, il passo è ancora troppo lento: le perdite ed i debiti del passato si riducono troppo poco e troppo lentamente.

Per raggiungere questi obiettivi non basta un Consiglio di amministrazione impegnato, attento e deciso a governare oculatamente il presente ed a preparare il futuro della nostra società editrice. Come dice anche Macaluso nel suo articolo, finché non avremo eliminato le perdite del passato ed ampliato — anche attraverso un ulteriore miglioramento del giornale — le nostre vendite e i nostri abbonamenti e recuperato maggiore pubblicità, non saremo in acque tranquille. Ed a proposito della pubblicità (un capitolo che affronteremo più ampiamente in un'altra occasione) è bene sapere, anche ora, mentre presentiamo il bilancio 1984, alcuni elementi valutativi. l'Unità incassa solo un quarto di quanto realizzano in media gli altri giornali nazionali. Ci mancano tre quarti di entrate di pubblicità.

Se gli altri giornali nazionali avessero avuto nel 1984, proporzionalmente alle loro copie vendute, una entrata di pubblicità come quella realizzata dall'Unità, avrebbero delle perdite di gestione pari a quelle del nostro giornale e per alcune testate le perdite sarebbero ancora maggiori.

Tutti i giornali di partito sono sottoutilizzati per la pubblicità. l'Unità è stata anche in questi ultimi anni esclusa da molti settori commerciali e industriali e sottoutilizzata più di altri giornali. Se non intendiamo mai, e per nessun caso, essere favoriti, ugualmente non accettiamo di essere discriminati e a volte pesantemente. Sosteniamo che tutti i giornali, inclusi quelli politici, per la pubblicità debbono essere valutati per quello che rappresentano in copie vendute, in quota di mercato, esclusivamente sotto il profilo commerciale. Questo aspetto vale tanto più per il nostro giornale, che è anche quotidiano con una larga diffusione su tutto il territorio nazionale.

Le informazioni che diamo oggi, la minuziosità di alcuni fatti e delle cifre più interessanti, il richiamo a obiettivi e programmi già ricordati, vogliono rispettare quell'impegno che ci siamo assunti di fornire una informazione pronta ed esplicita sul lavoro e l'impegno di noi tutti.

Armando Sarti

500.000 lire all'Unità

Coltivatori: solidarietà con Macaluso

Il compagno Massimo Bellotti, vice presidente della Confederazione coltivatori, ha così scritto al nostro direttore:

Caro Macaluso, di fronte alla sentenza del Tribunale di Perugia, vogliamo esprimerti io ed i compagni della Confcoltivatori, la nostra solidarietà, la stima e l'apprezzamento per quanto hai scritto venerdì sull'Unità.

La limitazione alla libertà di opinione che si vuole imporre al Direttore dell'Unità, e che offende tutti i democratici italiani e più direttamente i comunisti, ci impegna ulteriormente a difendeere e sostenere in ogni maniera il nostro giornale.

Ti invio, a questo fine, una prima sottoscrizione di L. 500.000 che abbiamo raccolto tra i compagni presenti nella sede della COnfcoltivatori. Fraterni saluti.

Massimo Bellotti.

L'andamento economico «consolidato» della Editrice l'Unità '83 '84 e previsioni '85 (L./milioni)

	1983 l'Unità TEMI-GATE	1984 l'Unità TEMI	Previsioni 1985 l'Unità
Ricavi da vendite	21.500	25.400	31.080
Ricavi da abbonamenti	5.200	5.600	8.000
Ricavi da pubblicità	8.800	9.200	11.700
Ricavi diversi	1.610	1.827	1.998
	37.110	42.027	52.778
Andamento percentuale dei ricavi	100	113	142
I costi sostenuti per la gestione della Società, al netto dei contributi della legge sull'Editoria, sono quelli riportati qui a fianco	51.593	53.275	57.214
Andamento percentuale dei costi	100	103	111
Dal confronto tra ricavi e costi risulta la perdita della gestione così ripartita nei tre anni	−14.483	−11.248	−4.436
Andamento percentuale delle perdite di gestione	100	78	31
A queste perdite si aggiungono gli oneri finanziari ed altri oneri derivanti dall'indebitamento accumulato che sono indicati qui accanto	−6.817	−8.152	−4.764
Pertanto nei tre anni indicati risultano le seguenti perdite	−21.300	−19.400	−9.200
Accantonamento effettuato a fronte di possibili rischi o imprevisti futuri	—	−5.000	—
Perdite contabili	−21.300	−24.400	−9.200
Andamento percentuale delle perdite	100	115	43

L'andamento economico dei primi 5 mesi del 1985 de l'Unità e di Rinascita (L./milioni)

	Avevamo previsto	È stato conseguito	Differenza
Ricavi da vendite	13.404	11.886	−1.518
Ricavi da abbonamenti	3.285	2.915	− 370
Ricavi da pubblicità	4.883	4.664	− 219
Ricavi diversi	839	1.006	+ 167
Totale ricavi	22.411	20.471	−1.940
I costi per la gestione della Società, al netto dei contributi della legge sull'Editoria, hanno avuto il seguente andamento.	24.085	22.575	−1.510
Dal confronto tra ricavi e costi risulta l'andamento della perdita della gestione.	−1.674	−2.104	− 430
Gli oneri da indebitamento ed altri oneri aziendali hanno avuto il seguente andamento	−1.971	−2.446	− 475
Pertanto nei cinque mesi risultano le seguenti perdite accertate	−3.645	−4.550	− 905

Com'è andata nell'84 e le previsioni dopo i primi 5 mesi dell'85

Il Consiglio di Amministrazione dell'Editrice l'Unità, riunitosi venerdì 21 scorso, ha esaminato il bilancio consuntivo del 1984 e i risultati dei primi cinque mesi del 1985. Riportiamo in sintesi gli elementi più significativi.

■ *Bilancio consuntivo 1984*

Nella tabella numero 1 vengono riportati i risultati del 1984 dell'intero gruppo editoriale (l'Unità, Rinascita nonché delle tipografie Temi di Milano e Gate di Roma), ed il confronto con il risultato ottenuto nel 1983 ed il risultato atteso nel 1985. Nel marzo scorso avevamo pubblicato i soli risultati de l'Unità e Rinascita e non erano ricompresi i risultati delle due tipografie. Rileviamo ancora che nel 1984 in sede di chiusura di bilancio sono stati accantonati 5 miliardi a fronte di possibili rischi ed imprevisti che il gruppo editoriale potrebbe incorrere in futuro, portando il risultato da −19,4 miliardi (−19,1 erano pubblicati in via pre-consuntivo) a −24,4 miliardi. Si fa notare infine che le previsioni del 1985 sono state aggiornate nei loro valori di ricavi e costi, aggiornamento che non ha modificato, per le misure adottate, il risultato previsto di perdita per 9,2 miliardi. In tabella si rileva che la gestine produttiva, senza contare gli interessi passivi ed altri oneri, ha avuto nel 1984 un miglioramento passando da una perdita di 14,5 miliardi nel 1983 a 11,2 miliardi nel 1984. Per il 1985 prevediamo una perdita, derivante sempre dalla sola gestione, di 4,4 miliardi, ossia meno di un terzo rispetto al 1983. Alle perdite della gestione produttiva si devono aggiungere gli oneri finanziari che non avremmo se avessimo, come altri giornali, il capitale necessario alla gestione. Gli oneri straordinari sono stati particolarmente elevati nel 1983 e '84 ma diminuiscono nel 1985 in funzione di un lieve miglioramento della situazione finanziaria e di un diverso utilizzo delle fonti di finanziamento che risultano meno onerose. Le perdite complessive contabilizzate negli anni dal gruppo editoriale passano da 21,3 miliardi nel 1983 a 24,4 miliardi nel 1984 e si prevedono in 9,2 miliardi nel 1985: un rilevante taglio.

■ *Controllo di gestione dei primi cinque mesi del 1985. A che punto siamo sul programma.*

Andamento delle vendite

Gli obiettivi di vendita de l'Unità furono fissati con una previsione di incremento del 9% rispetto al 1984. Alla luce dell'andamento dei primi cinque mesi il programma ha dovuto subire alcune rettifiche e l'obiettivo di vendita prevede ora un incremento del 5%. A fine maggio rettificando i dati di vendita dagli effetti degli scioperi dei tipografi e giornalisti l'andamento del venduto risulta superiore rispetto al corrispondente periodo del 1984 del 3,3%. Vedremo, successivamente, come le minori entrate per scioperi e per minori vendite rispetto al previsto siano state in parte compensate dal giornale domenicale a L. 1.000 ed anche dagli abbonamenti sostenitori.

Andamento economico

Riportiamo nella tabella numero 2 i dati di andamento economico del gruppo editoriale (intendendo in tal senso il risultato ottenuto da l'Unità, da Rinascita, nonché la residua attività della ex-tipografia Temi), evidenziando gli scostamenti ottenuti nei primi cinque mesi di attività rispetto a ciò che avevamo preventivato. Per una corretta interpretazione dei dati, forniti con questo controllo, bisogna tener conto di due fatti, particolarmente rilevanti, avvenuti in questi primi cinque mesi: l'incidenza degli scioperi dei poligrafici e dei giornalisti e la decisione di portare il prezzo del giornale domenicale a L. 1.000 in Emilia-Romagna e Lombardia dal 24 marzo scorso e per tutto il 1985 e nelle restanti regioni per numero 7 domeniche con inserti speciali. Gli scioperi hanno determinato minori vendite per 2.900.000 copie del quotidiano fra rivendite ed abbonamenti. Le minori entrate corrispondenti sono quantificate in 1,1 miliardi nelle rivendite oltre la perdita di pubblicità.

Il peggioramento del risultato economico imputabile agli scioperi, considerando i risparmi ottenuti sui costi, si può determinare in 800 milioni. L'altro fatto rilevante è costituito dal giornale domenicale a L. 1.000. Abbiamo determinato che le maggiori entrate previste nel 1985 avrebbero consentito un incasso di 3,5 miliardi sino alla fine dell'anno, di cui 0,9 nel periodo fino al 31 maggio. Al controllo dei cinque mesi abbiamo superato la previsione di 0,4 miliardi raggiungendo 1,3 miliardi. Ora, pur riconoscendo le difficoltà ed i contrasti che la decisione del giornale a L. 1.000 ha provocato, è indubbio che dal punto di vista economico l'esito è positivo. Esaminando la tabella di andamento economico al 31 maggio vediamo come i ricavi siano inferiori al previsto di 1,9 miliardi di cui 1,5 miliardi per minori vendite. Riportiamo schematicamente le variazioni dei ricavi da vendite: Variazione per scioperi - peggioramento 1,1 miliardi; Variazione per minori vendite - peggioramento 0,8 miliardi; Variazioni per prezzo (L. 1.000 domen.) - miglioramento 0,4 miliardi; Totale variazione dei ricavi da vendite - peggioramento 1,5 miliardi.

Le altre variazioni nei ricavi riguardano gli abbonamenti (−370 milioni), la pubblicità (−219 milioni) ed i ricavi diversi (+167 milioni).

A fronte dei minori ricavi realizzati rileviamo minori costi di gestione per 1,5 miliardi che riguardano prevalentemente il costo carta (−1,1 miliardi), mentre tutti gli altri costi comprendenti la stampa, il costo del lavoro da dipendenti e terzi, la diffusione ed altri costi generali — siccome sono costi fissi che in ogni caso sosteniamo — registrano una variazione sul previsto di soli −0,4 miliardi.

La gestione del gruppo editoriale ha quindi realizzato una perdita nei cinque mesi di 2,1 miliardi con un peggioramento sul previsto di 0,4 miliardi. Al risultato della gestione si aggiungono i costi per il ricorso al credito ed altri oneri aziendali portando il risultato complessivo a una perdita di 4,5 miliardi a fronte di 3,6 previsti e quindi con un peggioramento complessivo nel periodo di 0,9 miliardi. Per concludere, sull'andamento dei cinque mesi, possiamo dire che le direzine aziendale ha operato al fine di contenere le perdite entro i limiti programmati. A fronte delle minori entrate per il non raggiungimento degli obiettivi di vendite e per gli scioperi si è sopperito con l'incremento del prezzo domenicale a L. 1.000 e col contributo degli abbonati sostenitori.

Diego Bassini

Le decisioni del nostro Consiglio

Iniziative per una più ampia partecipazione

ROMA — Ecco le decisioni e gli orientamenti assunti dal consiglio di amministrazione nella sua riunione del 21 giugno.

❶ **Bilancio consuntivo dell'esercizio 1984 —** È stato approvato il bilancio consuntivo al 31-12-84. La perdita di competenza, cioè attribuibile all'anno, è di circa 19 miliardi e 400 milioni. Nell'anno passato si sono anche contabilizzati accantonamenti riferiti agli anni precedenti per circa 5 miliardi. La perdita complessiva contabile registrata nel 1984 ammonta pertanto a 24 miliardi e 500 milioni.

❷ **Accumulo delle perdite degli anni precedenti non ancora eliminate —** Le perdite accumulate negli anni passati, all'inizio del 1984, erano state stimate in 35 miliardi, come furono illustrate anche alla V Commissione del Comitato Centrale del 5 luglio 1984. Questo disavanzo per perdite, che si è consolidato in tutto il passato dell'editrice, è sceso comunque all'inizio del 1985 a 29 miliardi, se saranno interamente superate alcune vertenze economiche. È da sottolineare che l'obiettivo assunto dalla V Commissione era di abbattere nel 1984 le perdite precedenti di ben 15 miliardi: 10 con la sottoscrizione straordinaria e 5 miliardi con le vendite dei giornale a 5.000 lire. Per raggiungere questo risultato si doveva contemporaneamente, e totalmente, coprire le perdite che si sarebbero prodotte nel corso del 1984. Ciò non è avvenuto interamente perché la sottoscrizione straordinaria per l'anno '84 in cartelle è venuta meno di circa 2 miliardi e mezzo. Inoltre nel 1984 le integrazioni mensili del partito e le vendite straordinarie a 5.000 lire ed una parte della stessa sottoscrizione straordinaria anziché coprire le perdite del passato, sono state assorbite dalla perdita verificatasi nel corso dell'anno '84. L'ammontare delle passate perdite, comunque, non è aumentato rispetto alle previsioni comunicate. Si è allungato il periodo di ammortamento, in relazione al risultato del 1984, che, come si è visto, non è stato coperto dalle integrazioni mensili del partito erogate durante l'anno 1984.

❸ **Andamento della gestione dei primi 5 mesi del 1985 —** L'obiettivo fondamentale è quello di dimezzare il disavanzo 1986 (cioè ridurlo di ben la metà) rispetto a quello del 1984. Quest'anno non si dovrebbero perciò superare i 9 miliardi di perdita, di cui 8 coperti durante l'anno, con le integrazioni ordinarie del partito. La sottoscrizione '85 servirà così quasi interamente a ridurre i disavanzi passati.

Questo obiettivo di dimezzamento nel 1985 delle perdite, che ogni anno ricorrono attorno ai 20 miliardi, può essere mantenuto, malgrado che, a causa degli scioperi dei tipografi e dei giornalisti, siano state vendute in meno oltre 2 milioni di copie, per un mancato incasso (pubblicità inclusa) di circa 1 miliardo e mezzo. A questo aggravamento delle previsioni va sommato un ulteriore aggravio di circa 400 milioni per interessi passivi. Oneri questi ultimi derivanti dalle lentezze con cui si conseguono i nuovi capitali sociali e anche per avere pagato debiti che non erano più sostenibili. Questi aggravamenti della situazione sono stati recuperati attraverso la vendita del giornale a 1.000 lire in Emilia Romagna e in Lombardia, iniziata a partire dal 24 marzo '85 e con le prime due vendite a 1.000 lire a livello nazionale.

Conseguire, a fine d'anno, il risultato di ridurre del 50% i disavanzi abituali significa compiere un passo decisivo nel mettere sotto controllo la gestione presente e futura.

In termini di diffusione e di vendita, ogni numero uscito nei primi cinque mesi del 1985, rispetto al 1984, ha ottenuto un aumento di diffusione del 3,30% che è un risultato significativo, anche se parziale, se si considerano gli incrementi registrati del 9 per cento nel 1983 e del 6 per cento del 1985.

❹ **Vendita domenicale a 1.000 lire in tutto il Paese —** Il Consiglio ha lungamente discusso sulla inevitabilità di vendere il giornale, tutte le domeniche ed in tutto il Paese, a 1.000 lire.

Pur tenendo conto delle perplessità avanzate e motivate da alcune organizzazioni di partito, va rilevato che sia in Emilia Romagna quanto in Lombardia le vendite domenicali a 1.000 lire non hanno comportato una riduzione nel numero dei nostri lettori. Il Consiglio ha comunque proposto che questa misura, che può avere l'avvio dalla prossima domenica, sia mantenuta nell'anno sottoponendola ad una verifica nel partito.

❺ **Costituzione della Cooperativa soci dell'Unità —** Il Consiglio conferma che la costituzione di una Cooperativa soci rappresenta una leva indispensabile e decisiva per il potenziamento ed il miglioramento del giornale ed uno dei presupposti fondamentali di quel radicamento e di quella rinnovata partecipazione dei lettori e dei sostenitori alla vita del giornale.

La Cooperativa dovrà essere considerata, attraverso le sue sezioni provinciali o locali, il punto di organizzazione stabile nel territorio per abbonati, lettori, sottoscrittori e diffusori.

Le sedi soci provinciali o locali, saranno naturalmente aperte alla partecipazione ed all'informazione di tutti i compagni e simpatizzanti e potranno essere così il momento specifico per esaminare almeno due volte l'anno i programmi ed i consuntivi sia del quotidiano che del settimanale.

❻ **Nuovo capitale sociale per autofinanziamento —** Riguardo al capitale sociale, l'obiettivo (che dovrà essere raggiunto in un triennio) era ed è di 15 miliardi. Si tratta di nuovi capitali che dovranno essere sempre salvaguardati e non utilizzati per perdite.

Anche su questa strada si procede troppo lentamente. Se alla mancata copertura, e nei tempi stabiliti, delle perdite passate, si aggiunge una lenta acquisizione dei nuovi capitali sociali di autofinanziamento, risulta evidente come gli oneri finanziari continueranno a pesare negativamente sui costi d'esercizio dell'editrice e ad assorbire parte delle nuove risorse date dal prezzo del giornale a 1.000 lire. Finora risultano versati, per il nuovo capitale sociale, solo i 2 miliardi dei nostri parlamentari e della sinistra indipendente. Sinora solo 200 milioni sono stati versati dalle Federazioni.

È necessario perciò accelerare il versamento di questi nuovi capitali per alleggerire il gravoso onere finanziario dell'Unità. Il Consiglio d'Amministrazione, in accordo con la Direzione del partito, assegnerà a quest'ultima ed alle singole Federazioni un livello minimo di sottoscrizione di almeno 5 miliardi per il 1985 concordando i tempi massimi per acquisire tali finanziamenti.

❼ **Iniziative editoriali —** La vendita del libro di Berlinguer ha conseguito positivi risultati nelle edicole e ha superato in alcune zone le stesse previsioni. All'interno del partito le prenotazioni dovrebbero esaurire le copie stampate. Le vendite effettive non hanno ovunque potuto procedere con la tempestività programmata sia perché nella giornata del lancio, il 2 giugno, il partito era impegnato nel referendum, sia perché non è stato compiuto tutto lo sforzo possibile nelle vendite porta a porta. Le vendite nelle sezioni, e nelle feste dell'Unità, devono essere incrementate, così come ci proponiamo durante il mese di settembre, nelle feste il lancio e l'adesione alla Cooperativa soci dell'Unità. Un buon esito ha avuto la pubblicazione degli scritti di Enrico Berlinguer su Rinascita. Il Comitato Esecutivo è impegnato altresì a preporre un programma per altre iniziative editoriali.

❽ **Presenza di inserti per le principali regioni ove le redazioni sono state chiuse —** Alcuni compagni del Consiglio hanno riproposto l'urgente necessità di dare luogo ad iniziative che recuperino - almeno una volta alla settimana— gli inserti in alcune regioni quali il Piemonte, il Veneto e la Liguria.

Il Comitato Esecutivo proporrà entro settembre una valutazione al riguardo dei costi e dei benefici. Parimenti è stato richiesto che sia predisposto uno studio di fattibilità per la stampa del quotidiano al Sud.

Quanto prima il Consiglio esaminerà anche la situazione ed i programmi di Rinascita. È stato infine deciso che nel quotidiano appaiano, come viene richiesto da molti compagni nelle assemblee, più sistematicamente le informazioni sul piano di risanamento del giornale, ed in particolare che si dia conto della sottoscrizione ordinaria e straordinaria con un programma di pubblicazioni ricorrente, tempestivo e anche con la dovuta evidenza.